

SERATA IN COMPAGNIA DEL "MAGO" MAURIZIO ZANOLLA

Manolo ripercorre gli anni che l'hanno portato alla celebrità, raccontando, attraverso le scalate, le esperienze più significative, intense e toccanti di una vita vissuta alla ricerca dell'equilibrio.

"Non andavo in montagna per morire, anzi. Ci andavo per vivere la bellezza della natura, lontano dalle contaminazioni sociali, dalle certezze soffocanti, dalle false sicurezze."

Manolo, il Mago. O semplicemente Maurizio Zanolta. Un ragazzo cresciuto in un ambiente che vedeva le montagne solo come fonte di pericoli, e che un giorno, quasi per caso, ha scoperto il fascino della roccia. Un mondo verticale retto da regole proprie, distante da costrizioni e consuetudini della società, capace di imprimere una svolta al suo destino. Così, al rumore della fabbrica e a una quotidianità alienante si è sostituito il silenzio delle vette. Uno dei più grandi scalatori italiani e internazionali, che

ha contribuito a cambiare per sempre il volto dell'arrampicata, racconta per la prima volta come ha scelto di affrontare le pareti alleggerendosi di tutto, fino a rifiutare persino i chiodi. Nella convinzione che la qualità del viaggio fosse più importante della meta, e che ogni traguardo portasse con sé una forma di responsabilità. La famiglia, gli affetti, le esperienze giovanili, gli amici delle prime scalate, le vie aperte spesso in libera e in solitaria, il tentativo di conquistare gli ottomila metri del Manaslu, fino a capolavori dell'arrampicata come Eternit e il mattino dei maghi: Maurizio Zanolta ripercorre gli anni – tra i Settanta e gli Ottanta – che l'hanno portato alla celebrità. Non un elenco di scalate, o delle vie più difficili, ma l'affresco delle esperienze più significative, più intense e toccanti di una vita vissuta alla ricerca dell'equilibrio.



PREDAIR - AUDITORIUM PRA DA LAC, SABATO 08 GIUGNO ORE 21